



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

**Scuola Secondaria di 1° grado
“FRESA - PASCOLI”**

Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☎ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

samm28800n@istruzione.it www.fresapascoli.gov.it



Scuola Secondaria Statale 1° grado -
"Fresa - Pascoli" - Nocera Superiore
Prot. 0000905 del 22/03/2019
04 (Uscita)

Nocera Superiore,

A tutti i docenti

- Ai due Circoli Didattici di Nocera Superiore
DS Antonio Pizzarelli 1 Circolo
DS Rosaria Scagliola 2 Circolo

Al DSGA
ATA

Agli utenti sul web

Oggetto: Formazione classi Prime anno scolastico 2018/19 - CRITERI e MODALITA' – riflessione DS

In virtù delle delibere degli OO.CC. in materia, Considerate le criticità storiche, endemiche e strutturali sulla formazione delle classi nella continua tensione tra aspettative delle famiglie e criteri pedagogici stabiliti dalla scuola, al fine di razionalizzare le procedure, Vista l'autovalutazione di Istituto, considerate le valutazioni in materia dei Consigli di classe, in virtù di un piano di miglioramento continuo, anche rispetto alla richiesta in deroga delle classi del DS all'UT Salerno, nel rispetto del decreto sugli organici si ribadisce e si stabilisce quanto segue:

Il DS comunica al Consiglio che per il prossimo a.s., si prevede la formazione di 10 classi prime (di cui una sola a tempo prolungato) nelle quali saranno inseriti almeno 2/3 alunni diversamente abili; sottolinea inoltre che in questi mesi ci si è prodigati, e si continuerà a farlo, per raccogliere il maggior numero possibile di iscrizioni di alunni provenienti dalle scuole primarie del territorio, al fine di rivalutare la nostra istituzione quale centro culturale, legato ad un territorio che, purtroppo, ancora non è coeso al suo interno. Il DS esorta i genitori presenti a farsi portavoce presso la comunità della professionalità presente tra i lavoratori della nostra Istituzione. A ciò si aggiunge che il tanto auspicato traguardo di un autentico sistema formativo integrato è ben lungi da raggiungere. Nonostante la costituzione della rete di scuole NUCERIA ALFATERNA restano derive anarchiche connotate da scarso spirito di appartenenza al territorio, di alcuni stessi operatori alle scuole di appartenenza, ad una frammentazione dovuta non sempre e solo alla qualità del servizio scolastico. Anzi la scuola, insieme ai due Circoli, ha lavorato con assiduità, costanza e autenticità non sempre corrisposta. E' triste constatare come a fronte di questo lavoro ancora non si è costituita una scuola forte di Nocera Superiore sul territorio. E' evidente che come scuola e come rete saremo chiamati ad un'attenta valutazione degli esiti che fotografano una situazione ancora

purtroppo in evoluzione. Innanzitutto ho riflettuto ultimamente su quello che oggi per noi e per la scuola ancora manca. Manca purtroppo la forza primordiale e incisiva nello stabilire una forte relazione tra apprendimenti e modelli organizzativi, passare da un modello di organizzazione gerarchico- burocratico ad un modello di scuola a sistema formativo integrato con una forte e autorevole leadership innovativa e transazionale; purtroppo sono questi i punti fermi di una scuola dell'autonomia. Per superare ciò c'è bisogno di restituire alla scuola statale autorevolezza, dignità che si traducono anche in più risorse economiche (vedi spese per Funzionamento, supplenze, integrazione progettuale...) Siamo noi Dirigenti Scolastici chiamati a disegnare, insieme al collegio docenti, un modello di scuola che si intende costruire, la visione di scuola e di organizzazione che si ritiene di implementare, scenari che fanno riflettere parecchie scuole, anche la mia in cui io opero. Nella mia analisi, prendo in considerazione aspetti chiave di un nuovo e più innovativo modello di organizzazione: a centralità didattica, a conoscenza condivisa, a responsabilità diffusa, a comunicazione estesa, a leadership educativa, a partecipazione attiva. Per realizzare tutta la visione di scuola prospettata c'è bisogno di implementare risorse a vari livelli (umane e strumentali).

Un istituto dovrebbe avere per lavorare su alcuni punti deboli, nella fattispecie, una conoscenza condivisa non ancora del tutto realizzata. Oggi noi DS siamo marginalizzati nel costruire un modello di scuola su cui si snoda l'autonomia: l'apprendimento organizzativo, la learning organisation, la scuola che riflette sulle proprie potenzialità e sui risultati conseguiti. Eppure si avverte la necessità e l'esigenza di una conoscenza condivisa, la difficoltà a sviluppare una crescita professionale secondo una moderna concezione di apprendimento organizzativo. Per fare ciò c'è bisogno di una permanenza almeno di breve periodo dell'organico destabilizzato dai continui tagli. Manca, talvolta, nelle scelte organizzative e didattiche, la cultura della learning organisation che rivaluta il collettivo, le "comunità di pratiche" che vanno al di là della storia di un singolo operatore scolastico. Il concetto dello sviluppo del personale risulta particolarmente importante e questo avviene nelle istituzioni scolastiche, soprattutto negli insegnanti quando si trasforma la cultura individualistica dell'"io e la mia classe" in una cultura del "noi e la nostra scuola", quando supera il distacco dominante con accordi intesi a raggiungere un obiettivo comune ed attraverso una gestione responsabile. C'è l'esigenza di interpretare, la formazione come processo di crescita del ruolo strettamente legata alla cultura dei contesti organizzativi. Alleanze, bisogni psicologici, conflitti, morale, norme informali, codice sociale, lealtà, legami di amicizia, emozioni in un'organizzazione che apprende vanno inquadrati in un sistema di significati per trovare connessioni e scoprire somiglianze e differenze con altri elementi. Il tutto perché le organizzazioni non hanno un significato ma lo costruiscono. Purtroppo a scuola c'è difficoltà a stabilire rapporti fiduciosi solidi e duraturi. In primo luogo l'eccessiva mobilità dei docenti non permette una sedimentazione e un consolidamento dei rapporti umani (potenzialmente un insegnante o un lavoratore ATA potrebbe cambiare scuola ogni anno), in più la scuola per sua natura, a livello organizzativo, è caratterizzata come un sistema a legami deboli (Loose coupling) che anche il mondo sindacale può ricucire. L'insieme dei docenti di una scuola costituisce un gruppo sociale di dimensioni molto variabili, caratterizzato al suo interno da una diversità di atteggiamenti, comportamenti, posizioni personali. La diversità è legata agli spazi di discrezionalità che ogni insegnante ha. Si tratta comunque di rafforzare negli operatori scolastici alcuni legami significativi sfruttando proprio una delle caratteristiche positive del loose coupling: quella di poter agire su una componente del sistema, senza che questo abbia sulla parte restante ripercussioni da compromettere il funzionamento complessivo ai livelli abituali. Bisogna sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione. In questo c'è bisogno di un quadro normativo che obblighi gli Enti Locali a non emarginare (come spesso capita) le Istituzioni scolastiche che hanno come vincolo purtroppo, a livello operativo, soprattutto in materia di sicurezza, gli Enti locali di riferimento. Un Ente locale inerte può bloccare l'offerta formativa di una scuola. E questo non è più accettabile. L'obiettivo del sistema educativo integrato è di realizzare l'autonomia della scuola come base della conquista dell'autonomia di ogni singolo allievo, secondo quelle che sono le sue potenzialità emotive e le singole situazioni socio-culturali. Scuola a sistema formativo integrato vuol dire in pratica coinvolgere tutta la comunità in un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Bisogna allargare il concetto di educazione al di là della scuola e riconoscere anche il valore dell'extrascuola, considerare il territorio nella sua concezione globale e locale come un laboratorio educativo. Il sistema formativo integrato implica collegialità, partecipazione, corresponsabilità, direttività, il passaggio da una visione organizzativa burocratica (system world) ad una visione umanizzante (life world). Vi è stato tutto questo?.....

Le classi prime verranno formate in base ai criteri proposti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio d'Istituto: tali criteri, approvati in ordine di priorità, tendono ad ottenere classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro.

Nella formazione delle classi prime, dopo una prima fase di osservazione iniziale, i docenti incaricati procedono alla proposta di formazione delle classi con riferimento ai seguenti criteri: eterogeneità dei livelli apprendimento/maturazione degli alunni; presenza equamente distribuita di maschi e femmine; non concentrazione dei casi di difficoltà di apprendimento, disagio o handicap; equa distribuzione di alunni

stranieri; □ considerazione di eventuali indicazioni ricavate dalla scheda di continuità fra scuola Le richieste di trasferimento all'interno dell'istituto, dovranno essere motivate e potranno essere concesse, a discrezione del capo di istituto, valutate anche le condizioni didattiche delle classi richieste, a seguito di colloquio coi genitori e i docenti interessati. Per la formazione delle classi prime della scuola secondaria di 1° grado si applicheranno i seguenti criteri: Criteri di eterogeneità □ fasce di livello secondo i dati forniti dalle scuole primarie di provenienza □ segnalazioni di inserimenti specifici motivati (aspetti comportamentali e di socializzazione) □ fratelli o gemelli in classi diverse Criteri di omogeneità □ scelta della seconda lingua □ numero di alunni per classe □ distribuzione maschi e femmine □ distribuzione alunni stranieri □ alunni certificati, alunni ripetenti Per la scuola le classi prime sono miste e formate secondo la procedura di seguito specificata. Una Commissione di insegnanti che hanno seguito gli alunni durante l'ultimo anno della scuola primaria e di insegnanti che li accoglieranno in quanto assegnatari delle classi prime, formerà tre elenchi alfabetici distinti per alunni che hanno raggiunto sufficientemente i traguardi di competenze, alunni che hanno conseguito un livello medio di competenze, alunni che hanno raggiunto ampiamente con buoni risultati i traguardi di competenze. Ciascun elenco sarà poi ulteriormente suddiviso in maschi e femmine. Le classi si costituiranno inserendo progressivamente secondo l'ordine alfabetico e fino ad esaurimento degli elenchi, un alunno maschio e una femmina in ciascuna sezione, attingendo alternatamente dai due elenchi distinti per livelli.

IMPORTANTE SI RICORDA che, da quest'anno in modo più assoluto, le classi non potranno essere costituite con più di n.24 alunni. Gli eventuali sovrannumeri e sovrabbondanza di alunni implicheranno, per la classe, il sorteggio pubblico per individuare gli esclusi che saranno inseriti nelle altre classi anche concordando con i parametri della Commissione e sentendo i genitori. Si sottolinea, altresì, che l'assegnazione dei docenti alle classi, anche se attenzionerà il criterio della continuità, non è scontata. Nei casi limite e nelle criticità il DS, responsabile delle risorse umane interne, disporrà sui criteri delineati dagli OO.CC. L'assegnazione dei docenti anche in deroga al criterio della continuità. Di conseguenza saranno prima formate le classi e solo a settembre seguirà l'assegnazione dei docenti alle sezioni

Da ricordare che una scuola del territorio va amata, rivalutata, protetta e tutelata in primis:

□ Dagli stessi lavoratori che ne fanno parte. E in questo emergono spesso derive anarchiche che, purtroppo, vanno in controtendenza con la vision e mission di scuola. □ Dalle famiglie e dai cittadini stessi. Senso di appartenenza, attaccamento alle proprie radici e tradizioni restano il punto dolente di una comunità ricca di risorse che vanno meglio metabolizzate dal territorio di appartenenza.

Il DS

Prof. Michele Cirino